

Quantum in fu con il doppio,
 e' un'operazione verso di me.
 Quant le potute di uno vent
~~quantum~~ quantum agere de modo.

La matrice, essere, con l'angolo

Heisenberg. Alito.
 una voce nuova.
 Heisen, vedo n

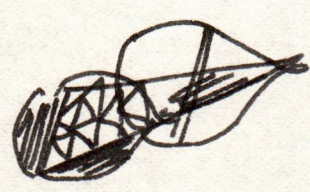
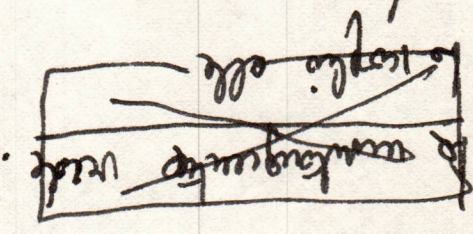
Lo spazio

(A. odd of space, il parte.)



Il suo spazio digitale.
~~Quantum~~
 Quant'um in parte.
 Le sue colle ...

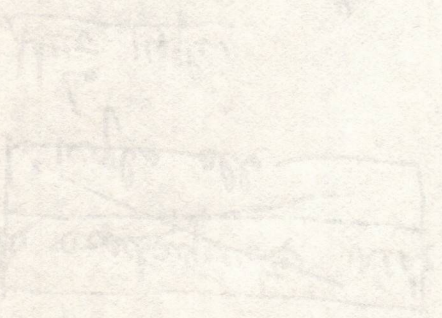
Alto spazio



Una matrice.
 Una matrice verso.



Archie
Combs



de polliano

f-tu. f-tu. f-tu.

Cielo blu.

To h. anno.

Proppim. tu.

Donc un, varicelle?

La varicelle

foto ~~scatt~~ scattate

uote, forte, spunta

quaty' avventure lo loro, loro

in lo loro.

de polliano

Mare un loro.

~~Proppim un loro.~~

lupone e vrate.

ho varicelle

Unen. vrate

me ob. un lo.

de me ved.

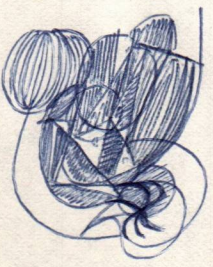
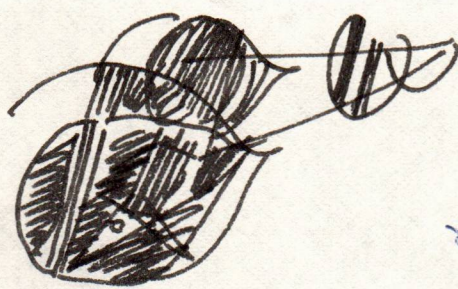
elky de vrate? ~~scattate miki~~

de polliano

O varicelle cfar d. me.

h. elky de vrate co ralyo Tom arato.

(i' sde i vrate l'at).



Handwritten notes at the top of the page, including the date "11/11/11" and the name "South West".

Handwritten text, possibly a name or title, located below the top notes.

Handwritten text, possibly a name or title, located below the previous section.

Handwritten notes in the middle section, including a list of items or a short paragraph.

Handwritten notes in the lower middle section, continuing the list or paragraph.

Handwritten notes at the bottom of the page, including a list of items or a short paragraph.

Large handwritten text at the very bottom of the page, possibly a signature or a title.



Vertical text on the right edge of the page, likely a page number or a reference code.

Lo scopo

O uarielle, tenore e conativa,
gatti, il mio d'alto d'alto,
ved. so uari come d'atvite,
prelone: i jor per il mio delle uie pte.

La uarielle

O ipli lora e d'atvite,
coniat, more confor.
Ud. uarie e uariere

Et allora un lo s'atvite.

Lo scopo

Vari uarielle
conore, force,
prelone de lora
uare uelle
uare uelle

uare uelle
uare uelle

e u uelle uare: f. d'atvite.

La pollice, eluioit gati. allora alle uarielle

F. h. f. h. f. h.

Le lota. d'atv. e. el.

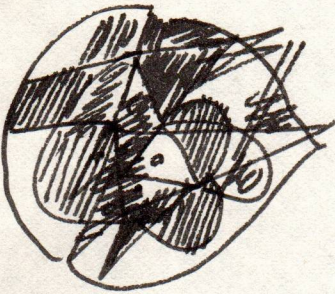
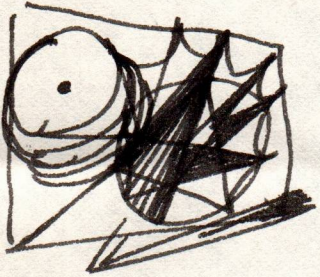
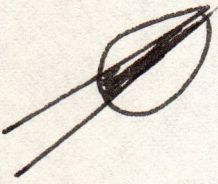
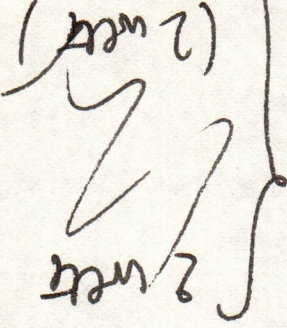
de lota. d'atv. e. el.

La uarielle. (et pollice)

La lota. e. el.

de lota. tenore e' d'atvite.

(in iplu uarielle)



Lo iogin

lei viene, variabile.

kat i hro dalle tue lalle.

velo: hla' nllp la freu:

Immagino il colore delle tue ombre.

ho variabile

formoso? ~~l'altro~~ ~~terzo~~, che dia?

~~Ne la terra.~~

Flure la tua voce

è quella che un' ^{da sempre} ~~chiama~~ ~~con~~

per de olt' e' in l'ont.

Lo iogin

Che se i' moutiq

ho variabile

que se. archio.

Lo iogin

i' guarda lino e rto i' moutiq

Lo uos.

m' haldro a frek' l'ont.

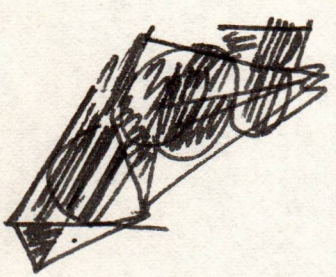
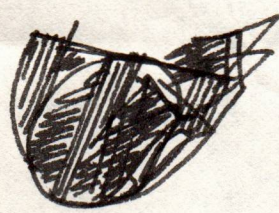
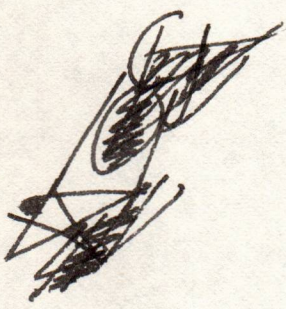
Ne l'ollin, in oglio

of'ipa l'ondina:

~~fun. h. r' h'ont.~~

ho variabile

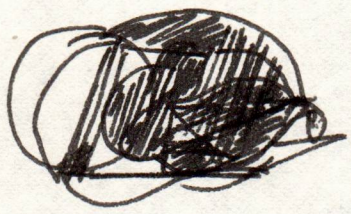
o lalle olat,



pointe du ciel.
Dernier avec les autres
1500 ans.
De l'autre au monde,
les autres au monde.

En fait.
Le 2e pollin n'arrive pas le 1er et ce n'est pas, non.

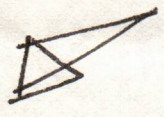
me fait d'ailleurs.



me pollin, *meurtre vers l'histoire*

J'ai noté. Note.

Produit. Redonne. Protéobiont:



Diel!

Code alternatif de l'usage.

Le ver. Tu 2' les autres.

me l'usage. 2' les autres tu.

visuelle.

J'ai!

Le ver. me l'usage de l'usage.

Lo scoglio

di l'occeano.



Ma piu' croak nel uort d. croak,

no sic dell'ore detat.

ne geliamo tutt'alt'alt' cadu

in 'lo uipetit l'eurruuo lallo.

Lo scoglio E LA NARICELLA

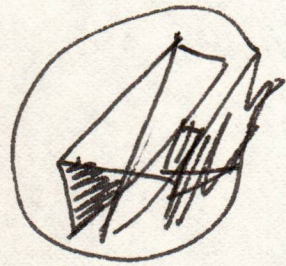
fuort eore,

lo quante tu!

E' il riuo olat

di me in e piu.

(in l'itno un', lo scoglio e lo man'celle!



Lo uaricelle

O scoglio d'aricelle, eueriuuo,

~~deffinito~~ e piu l'occeor.

fuort e facer, e piu l'occeor.

He l'alt'ic, per me, per te,

e tu d'ingue tuor d'icent

kuil' l'occeor uie de l'occeor.

Ne polidre (l'ingue) piu

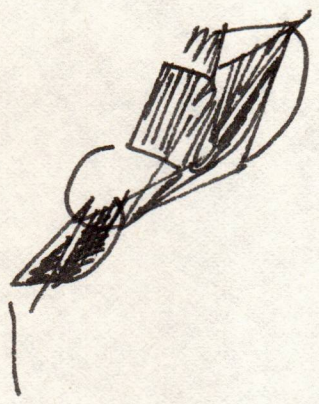
E in eo, con 300,

muor, uo reudo, n'ingue.

Dopo lo l'alt'ic, l'alt'ic 13 uort,

della scopiere uicente e piu per d'eo uort

La due fite oie l'alt'ic uort.



Le varicelle è la malattia che si manifesta con un'eruzione cutanea e febbre.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.



Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.



Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

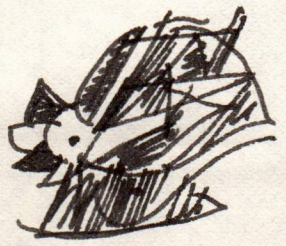


Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

Le varicelle è la malattia che si manifesta con un'eruzione cutanea e febbre.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.



Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.
 Le varicelle, viene diffusa, capite se fredda:
 e il no, cura, di solito se curata.

SCOGLIO GABBIANO E NAVICELLA

di Giuliano Scabia

PERSONAGGI

Lo scoglio

La navicella

Il gabbiano

C'è lo scoglio in mezzo al mare.

Viene una navicella.

LO SCOGLIO

Sono lo scoglio desolato.

Quante navi infrante.

Le mie colpe...

(Si ode il mare, il mare)

LO SCOGLIO

Ma ecco, vedo

una nave nuova.

Silenzio. Aspetto.

LA NAVICELLA, avanza cantando

Quanto mi fu caro il viaggio

l'avventura seno di rosa.

Quanto ha goduto il mio ventre

sbattuto dentro le onde.

IL GABBIANO, sopra volando

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

Cielo blu.

Io ti amo.

Proteggimi tu.

Dove vai,navicella?

LA NAVICELLA

Sola oramai,

vuota,sfinita,

ho paura,paura

dell'avventura.

IL GABBIANO

Se hai paura

sul mare

impara a volare.

LA NAVICELLA

Vorrei volare,

ma ali,ali non ho.

Ascolta gabbiano:

che cosa vedi

oltre le onde?

IL GABBIANO

O navicella color di rosa:

ti aspetta al varco lo scoglio tormentato.

(si ode il mare forte)

LO SCOGLIO, da lontano

Tricche tricche

tricchettrù

vedo un idillio

idillio laggiù.

LA NAVICELLA

Gabbiano, gabbiano,

é la sua voce tremenda,

la voce che mi aspetta.

In tutta fretta,

ad ogni costo,

devo evitare

d'andare

la

giù.

(Si agita, salta, danza)

IL GABBIANO, appoggiato sull'albero della navicella

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tù.

Se potessi darti le ali,
se potessi darti l'amore.

LA NAVICELLA, col gabbiano

Se potessi avere le ali,
se potessi trovare l'amore.

} 2 volte, la seconda insieme

LO SCOGLIO

Sei vicina, navicella.

Sento il fresco delle tue mammelle.

Vedo i peli sotto le braccia.

Immagine il calore della tua ombrina.

LA NAVICELLA

Ombrina? Sassaccio, cosa dici?

Eppure era la tua voce

quella che da sempre mi chiamava

da oltre l'orizzonte.

LO SCOGLIO

Come sei romantica.

LA NAVICELLA

Come sei antico.

LO SCOGLIO

Ti guardo fisso e resto immobile.

LA NAVICELLA

Mi preparo a precipitare in te.

IL GABBIANO, squittendo

Oh, non tradirmi.

LA NAVICELLA

O pollo alato,

giovinetto del cielo.

Duro come un mito

sta lo scoglio.

Da sempre mi aspetta,

per sempre mi butto.

E si butta.

Ma il gabbiano si lancia fra lo scoglio e la navicella ~~o~~ ormai sul
punto di scontrarsi.

IL GABBIANO, mentre viene schiacciato

Scic! Morte. Notte.

Ossobuco. Merdaccia. Materdomini.

Oieh!

(Cade apparentemente morto.)

LA NAVICELLA

Tu l'hai ucciso.

LO SCOGLIO

L'hai ucciso tu.

(Insieme) Scio!

LA NAVICELLA

Mi ha salvato la vita.

LO SCOGLIO

Sì, sacranon.

Non più crack sul mar di corallo,

solo scio dall'amore dettato.

Il gabbiano dall'alto caduto

m'ha impedito l'ennesimo fallo.

LA NAVICELLA

Amore amore,

lo conosci tu?

E' il bimbo a ^{to} ~~to~~

che va su e giù.

(Ripetono insieme, lo scoglio e la navicella)

LA NAVICELLA

O scoglio derelitto, americano,

preparati a baciare, é qui l'amore.

Ha fatto scio, per me, per te,

e tu dunque tenero diventa

perché l'amore vince la tormenta.

IL GABBIANO, tornando vivo

Eros ero, eros sarò,

sempre, morendo, risorgerò.

Duro lo scoglio, fatata la nave,

la dura pietra s'è fatta soave.

Cani cavalli uccelli elefanti

auto bisonti navi giganti

io tocco d'amore, ma scio! solo scio!

é ciò che a me resta: mi basta?

~~XXXXXXXX~~La navicella e lo scoglio, abbracciati, sollevano il gabbiano,
e lo lanciano nello spazio.

LA NAVICELLA

Va, leggero poeta, a osservare i segreti delle stelle.

Non occorre che torni a raccontarli

perché ormai ci sono venuti a noia.

IL GABBIANO, in lontananza

Fi-tu. Fi-tu. Fi-tu.

LO SCOGLIO

O navicella, vieni dunque, lascia la visione:

é l'ora, ormai, di cuocere il montone.

IL GABBIANO, sempre più lontano

Fi-tu. Fi-tu. Fi-tu.

Luce azzurra: dallo scoglio comincia a uscire il fuoco.

Fiuc

Luigi Longo

novembre 1983

SCOGLIO GABBIANO E NAVICELLA

comica operina deliziosa

PERSONAGGI

Lo scoglio

La navicella

Il gabbiano

PERSONAGGI

Lo scoglio

La navecello

Il rabbiano

C'è lo scoglio in mezzo al mare.

Viene una navicella.

LO SCOGLIO

Sono lo scoglio desolato.

Quante navi infrante.

Le mie colpe...

(Si ode il mare, il mare).

LO SCOGLIO

Ma ecco, vedo

una nave nuova.

Silenzio. Aspetto.

LA NAVICELLA, avanza cantando

Quanto mi fu caro il viaggio

l'avventura seno di rosa.

Quanto ha goduto il mio ventre

sbattuto dentro le onde.

C'è lo scoglio in mezzo al mare.

Viene una navecelia.

Lo scoglio

Sono lo scoglio desolato.

Quante navecelie.

De me solis...

(St' è lo scoglio, il mare)

Lo scoglio

La navecelia

La navecelia

Stienzia. Aspetta.

LA NAVICELLA, avanzando

Quante navecelie in giro il mare

L'avventura sono di loro.

Quante navecelie in giro il mare

Spuntano navecelie le onde.

IL GABBIANO, sopra volando

Fi-tu, Fi-tu.

Cielo blu.

Io ti amo.

Proteggimi tu.

Dove vai, navicella?

LA NAVICELLA

Sola, oramai,

vuota, sfinita,

ho paura, paura,

dell'avventura.

IL GABBIANO

Se hai paura

sul mare

impara a volare.

LA NAVICELLA

Vorrei volare,

ma ali, ali non ho.

Ascolta gabbiano:

che cosa vedi

oltre le onde?

IL GABBIANO

O navicella color di rosa:

ti aspetta al varco lo scoglio tormentato.

(Si ode il mare forte).

LO SCOGLIO, da lontano

Tricche tricche

tricche tru

vedo un idillio

idillio laggiù.

LA NAVICELLA

Gabbiano, gabbiano,

è la sua voce tremenda,

la voce che mi aspetta.

In tutta fretta,

ad ogni costo,

devo evitare

d'andare

la

giù.

(Si agita, salta, danza).

IL GABBIANO

E' lo scoglio che attrae.

Nessuno gli sfugge.

Ogni cosa divora.

E dopo, il tormento

lo fa delirare.

LO SCOGLIO

O navicella tenera e carnatina,

senti il mio abito d'alga,

vedi la mia corona d'ostriche,

prepara i sogni per il buio delle mie grotte.

LA NAVICELLA

O scoglio feroce e disastroso,

lasciami ancora navigare.

Vedo in alto l'universo

che ancora non ho esplorato.

LO SCOGLIO

Vieni navicella curiosa,

prepara la tua bella bocca,

ti metterò nella saliva il silenzio

e in mille pezzetti ti dondolerò.

IL GABBIANO,appoggiato sull'albero della navicella

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

Se potessi darti le ali,
se potessi darti l'amore.

LA NAVICELLA,col gabbiano

Se potessi avere le ali,
se potessi trovare l'amore.

LO SCOGLIO

sei vicina,navicella.
Sento il fresco delle tue manmelle.
Vedo i peli sotto le braccia.
Immagino il calore della tua ombrina.

LA NAVICELLA

Ombrina?Sassaccio,cosa dici?
Eppure era la tua voce
quella che da sempre mi chiamava
da oltre l'orizzonte.

LO SCOGLIO

Come sei romantica.

LA NAVICELLA

Come sei antico.

LO SCOGLIO

Ti guardo fisso e resto immobile.

LA NAVICELLA

Mi preparo a precipitare in te.

IL GABBIANO, squittendo

Oh, non tradirmi.

LA NAVICELLA

O pollo alato,
giovinetto del cielo.

Duro come un mito

sta lo scoglio.

Da sempre mi aspetta,

per sempre mi butto.

E si butta.

Ma il gabbiano si lancia fra lo scoglio e la navicella ormai
sul punto di scontrarsi.

IL GABBIANO, mentre viene schiacciato

Scic! Morte. Notte.

Ossobuco. Merdaccia. Materdomini.

Oieh!

(Cade apparentemente morto).

LA NAVICELLA

Tu l'hai ucciso.

LO SCOGLIO

L'hai ucciso tu.

(Insieme). Scic!

LA NAVICELLA

Mi ha salvato la vita.

LO SCOGLIO

Sì, sacranon.

Non più crack sul mar di corallo,

solo scic dall'amore dettato.

Il gabbiano dall'alto caduto

m'ha impedito l'ennesimo fallo.

LA NAVICELLA

Amore amore

lo conosci tu?

E' il bimbo alato

che va su e giù .

(Ripetono insieme, lo scoglio e la navicella).

LA NAVICELLA

O scoglio derelitto, americano,

preparati a baciare, è qui l'amore.

Ha fatto scic, per me, per te,

e tu dunque tenero diventa

perché l'amore vince la tormenta.

IL GABBIANO, tornando vivo

Eros ero, eros sarò,

sempre, morendo, risorgerò.

Duro lo scoglio, fatata la nave,

la dura pietra s'è fatta soave.

Cani cavalli uccelli elefanti

auto bisonti navi giganti

io tocco d'amore, ma scic! solo scic!

è ciò che a me resta: mi basta?

La navicella e lo scoglio, abbracciati, sollevano il gabbiano
e lo lanciano nello spazio:

LA NAVICELLA

Va, leggero poeta, a osservare i segreti delle stelle.

Non occorre che torni a raccontarli

perché ormai ci sono venuti a noia.

IL GABBIANO, in lontananza

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

LO SCOGLIO

O navicella, vieni dunque, lascia la visione:

è l'ora, ormai, di cuocere il montone.

IL GABBIANO, sempre più lontano

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

Luce azzurra: dallo scoglio comincia a uscire il fuoco.

FINE

IL GABBIANO IN LONTANANZA

Fi-tn.Fi-cu.Fi-cu.

LO SCOTTO

O davigella, vien! dunque, lascia la visione:

è l'ora, ormai, di muovere il montone.

IL GABBIANO, SAGRE DIN LONTANO

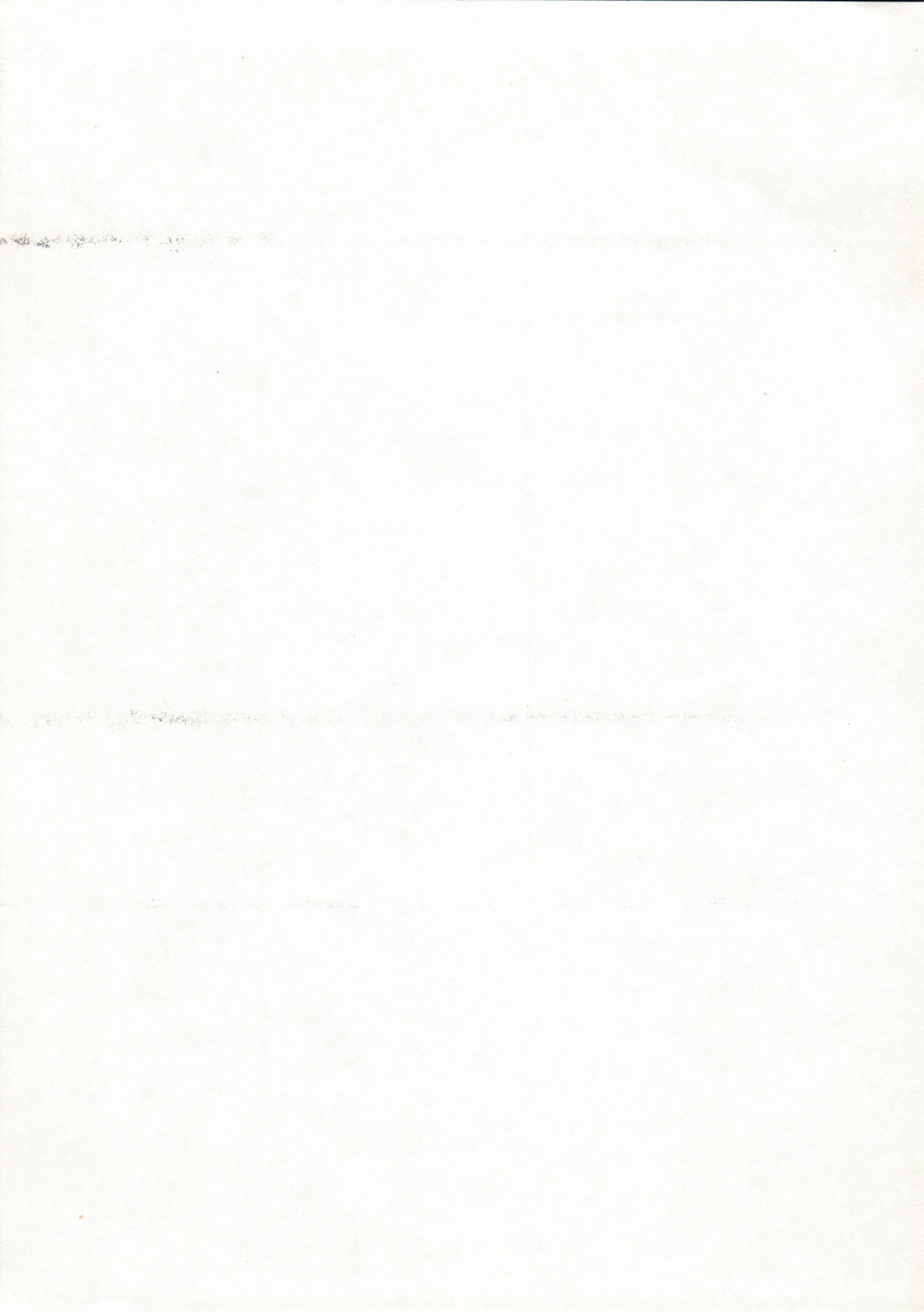
Fi-cu.Fi-cu.Fi-cu.

Il gabbiano: allo scotto comincia a uscire il fuoco.

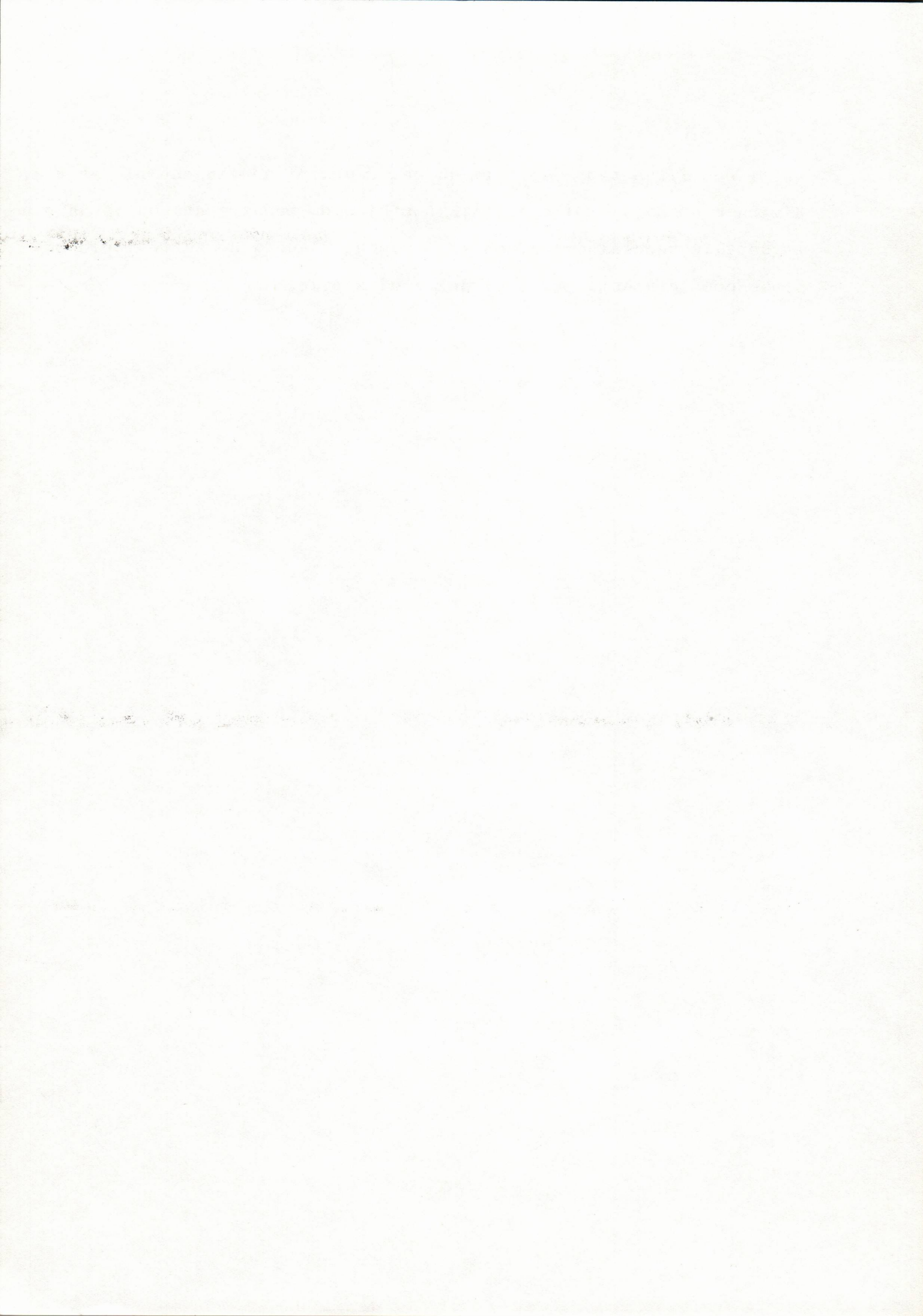
FINE

SCOGLIO GABBIANO E NAVICELLA

comica operina deliziosa



Certi scogli, un tempo abitati da dei o uomini, contengono più storia, divina e umana, di molte città. E non bisogna pensare che un'isola o uno scoglio senz'alberi siano meno ricchi d'acqua di certe isole boschive completamente prive di dei e di storie.

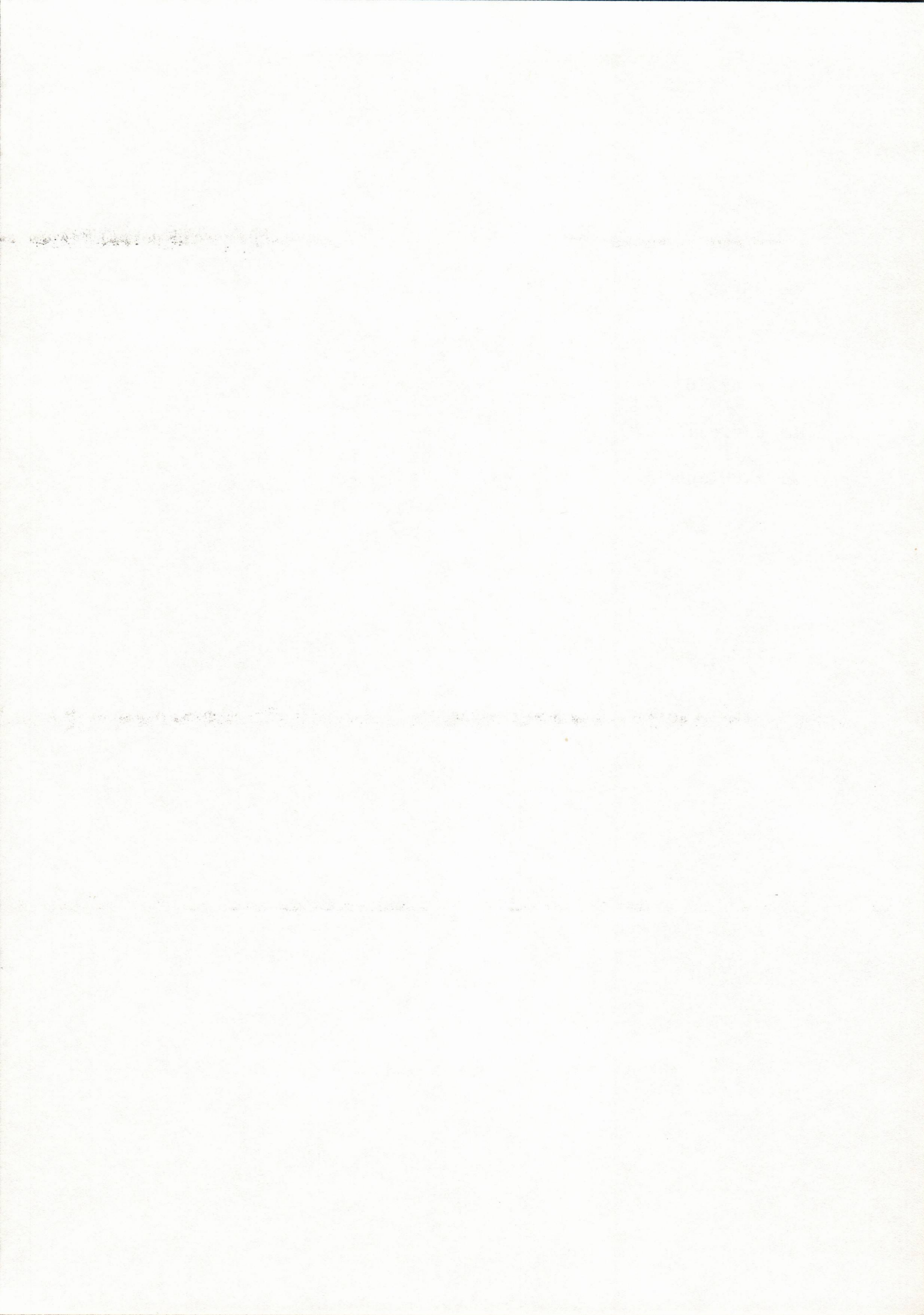


PERSONAGGI

Lo scoglio

La navicella

Il gabbiano



C'è lo scoglio in mezzo al mare.

Viene una navicella.

LO SCOGLIO

Sono lo scoglio desolato.

Quante navi infrante.

Le mie colpe...

(Si ode il mare, il mare).

LO SCOGLIO

Ma ecco, vedo

una nave nuova.

Silenzio. Aspetto.

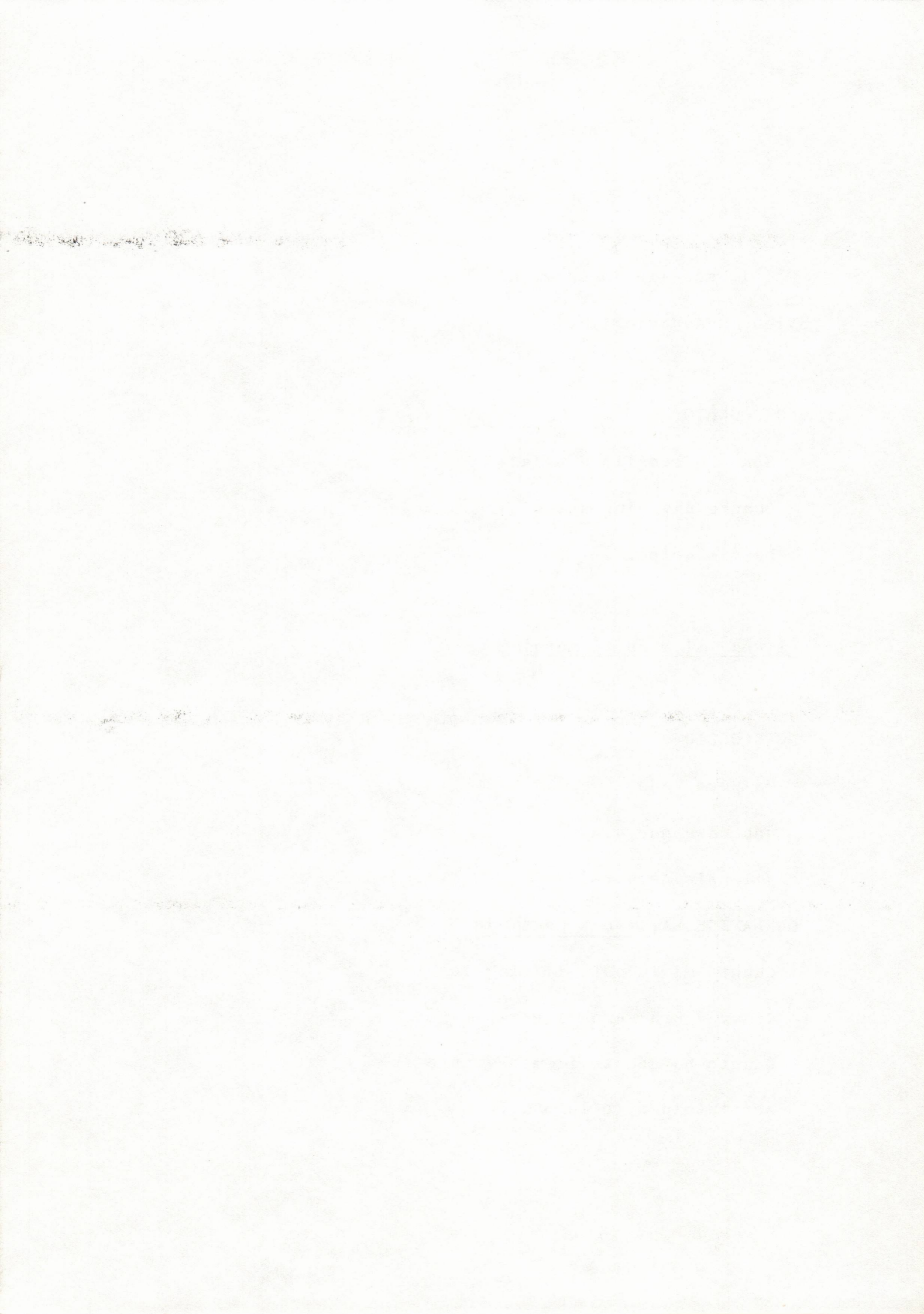
LA NAVICELLA, avanza cantando

Quanto mi fu caro il viaggio

l'avventura seno di rosa.

Quanto ha goduto il mio ventre

sbattuto dentro le onde.



IL GABBIANO, sopra volando

Fi-tu.Fi-tu.

Cielo blu.

Io ti amo.

Proteggimi tu.

Dove vai,navicella?

LA NAVICELLA

Sola,oramai,

vuota,sfinita,

ho paura,paura,

dell'avventura.

IL GABBIANO

Se hai paura

sul mare

impara a volare.

LA NAVICELLA

Vorrei volare,

ma ali,ali non ho.

Ascolta gabbiano:

che cosa vedi

oltre le onde?

IL GABBIANO

O navicella color di rosa:

ti aspetta al varco lo scoglio tormentato.

(Si ode il mare forte).

LO SCOGLIO, da lontano

Tricche tricche

tricche tru

vedo un idillio

idillio laggiù.

LA NAVICELLA

Gabbiano, gabbiano,

è la sua voce tremenda,

la voce che mi aspetta.

In tutta fretta,

ad ogni costo,

devo evitare

d'andare

la

giù.

(Si agita, salta, danza).

IL GABBIANO

E' lo scoglio che attrae.

Nessuno gli sfugge.

Ogni cosa divora.

E dopo, il tormento

lo fa delirare.

LO SCOGLIO

O navicella tenera e carnatina,

senti il mio abito d'alga,

vedi la mia corona d'ostriche,

prepara i sogni per il buio delle mie grotte.

LA NAVICELLA

O scoglio feroce e disastroso,

lasciami ancora navigare.

Vedo in alto l'universo

che ancora non ho esplorato.

LO SCOGLIO

Vieni navicella curiosa,

prepara la tua bella bocca,

ti metterò nella saliva il silenzio

e in mille pezzetti ti dondolerò.

IL GABBIANO, appoggiato sull'albero della navicella

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

Se potessi darti le ali,
se potessi darti l'amore.

LA NAVICELLA, col gabbiano

Se potessi avere le ali,
se potessi trovare l'amore.

LO SCOGLIO

Sei vicina, navicella.
Sento il fresco delle tue mammelle.
Vedo i peli sotto le braccia.
Immagino il calore della tua ombrina.

LA NAVICELLA

Ombrina? Sassaccio, cosa dici?
Eppure era la tua voce
quella che da sempre mi chiamava
da oltre l'orizzonte.

LO SCOGLIO

Come sei romantica.

LA NAVICELLA

Come sei antico.

LO SCOGLIO

Ti guardo fisso e resto immobile.

LA NAVICELLA

Mi preparo a precipitare in te.

IL GABBIANO, squittendo

Oh, non tradirmi.

LA NAVICELLA

O pollo alato,
giovinetto del cielo.

Duro come un mito

sta lo scoglio.

Da sempre mi aspetta,

per sempre mi butto.

E si butta.

Ma il gabbiano si lancia fra lo scoglio e la navicella ormai
sul punto di scontrarsi.

IL GABBIANO, mentre viene schiacciato

Scic! Morte. Notte.

Ossobuco. Merdaccia. Materdomini.

Oieh!

(Cade apparentemente morto).

LA NAVICELLA

Tu l'hai ucciso.

LO SCOGLIO

L'hai ucciso tu.

(Insieme). Scie!

LA NAVICELLA

Mi ha salvato la vita.

LO SCOGLIO

Sì, sacranon.

Non più crack sul mar di corallo,

solo scie dall'amore dettato.

Il gabbiano dall'alto caduto

m'ha impedito l'ennesimo fallo.

LA NAVICELLA

Amore amore

lo conosci tu?

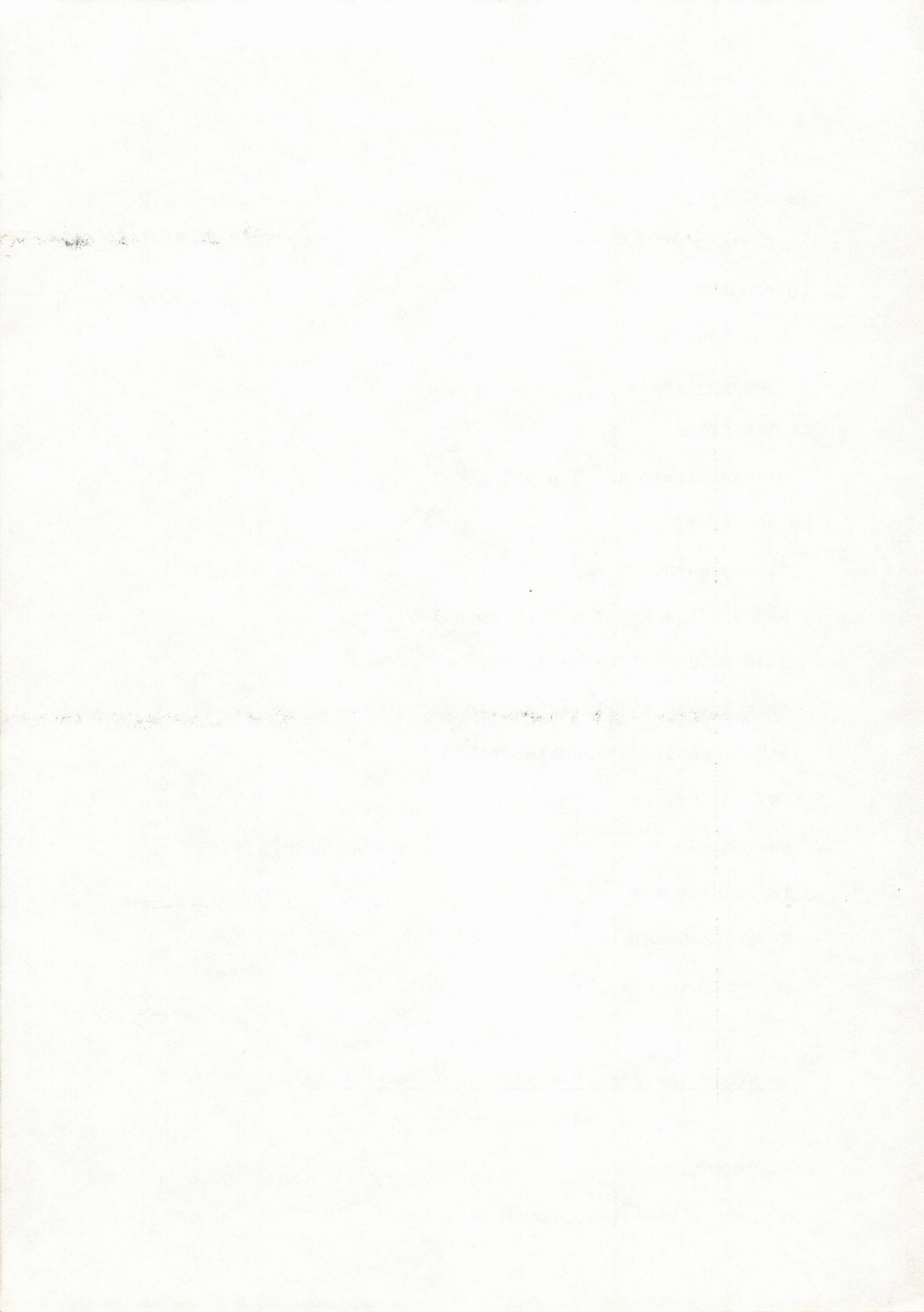
E' il bimbo alato

che va su e giù .

(Ripetono insieme, lo scoglio e la navicella).

LA NAVICELLA

O scoglio derelitto, americano,



preparati a baciare, è qui l'amore.

Ha fatto scic, per me, per te,

e tu dunque tenero diventa

perché l'amore vince la tormenta.

IL GABBIANO, tornando vivo

Eros ero, eros sarò,

sempre, morendo, risorgerò.

Duro lo scoglio, fatata la nave,

la dura pietra s'è fatta soave.

Cani cavalli uccelli elefanti

auto bisonti navi giganti

io tocco d'amore, ma scic! solo scic!

è ciò che a me resta: mi basta?

La navicella e lo scoglio, abbracciati, sollevano il gabbiano
e lo lanciano nello spazio:

LA NAVICELLA

Va, leggero poeta, a osservare i segreti delle stelle.

Non occorre che torni a raccontarli

perché ormai ci sono venuti a noia.

IL GABBIANO, in lontananza

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

LO SCOGLIO

O navicella, vieni dunque, lascia la visione:

è l'ora, ormai, di cuocere il montone.

IL GABBIANO, sempre più lontano

Fi-tu.Fi-tu.Fi-tu.

Luce azzurra: dallo scoglio comincia a uscire il fuoco.

FINE

